



Università Commerciale
Luigi Bocconi

IEFE
Center for Research
on Energy and Environmental
Economics and Policy

ISTITUTO
DI MANAGEMENT



Scuola Superiore
Sant'Anna

geo - THE GREEN ECONOMY OBSERVATORY

Decreto del MATTM 21 marzo 2018, n. 56

Regolamento per l'attuazione dello schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato «Made Green in Italy»



Prof. Fabio Iraldo

IdM – Scuola Sant'Anna e IEFE – Bocconi

Let's connect on LinkedIn!



I nostri partner dell'Osservatorio GEO:



Regole di Categoria di prodotto: chi le propone?

I soggetti proponenti le RCP:

- possono essere **privati o pubblici**;
- devono essere costituiti da almeno **3 aziende**, di cui almeno **una PMI**;
- rappresentano la **quota maggioritaria** (oltre il 50% della produzione nazionale in termini di fatturato riferita all'anno solare precedente la proposta) del settore della specifica categoria di prodotto.



E se esiste già una PEFCR corrispondente a livello UE?

- Non cambia il percorso: ci deve comunque essere un soggetto proponente con le caratteristiche delineate sopra.
- Qualora per una specifica categoria di prodotto sia stata definita una PEFCR in sede europea, questa deve essere recepita nella RCP ed integrata con i requisiti addizionali obbligatori e facoltativi. Quindi le **PEFCR preesistenti non sostituiscono le RCP!**
- Ma attenzione: Le RCP che recepiscono le PEFCR europee sono sottoposte a consultazione pubblica **solo per le parti** delle RCP **aggiuntive** rispetto a quanto recepito dalla corrispondente PEFCR.

Regole di Categoria di prodotto: come delimitare le categorie?

- «categoria di prodotto»: gruppo di prodotti in grado di soddisfare funzioni analoghe
- Per «prodotti» si intendono, nell'accezione della normativa dell'Unione Europea, sia «beni manufatti» che «servizi».
- Si rammenta che possono essere anche “prodotti intermedi e semilavorati”
- le RCP sono elaborate per le diverse categorie di prodotto identificate in base al loro ambito di applicazione definito dalla classificazione CPA. La categoria di prodotto deve essere basata almeno su una divisione di codici a 2 cifre della CPA.
- Le categorie di prodotto sono recepite dalle indicazioni emergenti nel percorso di sviluppo del metodo PEF, quali le Linee guida PEF, e possono includere categorie aggiuntive relative a specifiche peculiarità della produzione nazionale italiana.

>>> Si può scendere ad un dettaglio ulteriore rispetto alle categorie più specifiche della classificazione CPA? L'ultimo punto sembra concepito per questo.

Esempi di codici CPA:

10.52.10 _ Gelati ed altri prodotti commestibili simili



11.05.10



Birra, esclusi gli avanzi della fabbricazione della birra

14.31.1 Calzemaglie, calze, calzettoni, calzini e manufatti simili, a maglia



15.11.3	Cuoi e pelli depilati di bovini e pelli depilate di equini		
15.11.31	Cuoi e pelli depilati di bovini, interi		
15.11.32	Cuoi e pelli depilati di bovini, non interi		
15.11.33	Pelli depilate di equini		

Regole di Categoria di prodotto: come si sviluppano?

Lo sviluppo di una RCP si fonda su uno **studio di impronta ambientale** per ciascun **prodotto rappresentativo** individuato per la specifica categoria di prodotto, conforme alla **raccomandazione 2013/179/UE** e alle **PEFCR Guidance**.

Il prodotto rappresentativo deve riflettere le caratteristiche dei diversi prodotti offerti sul mercato dalle imprese produttrici dello specifico settore.

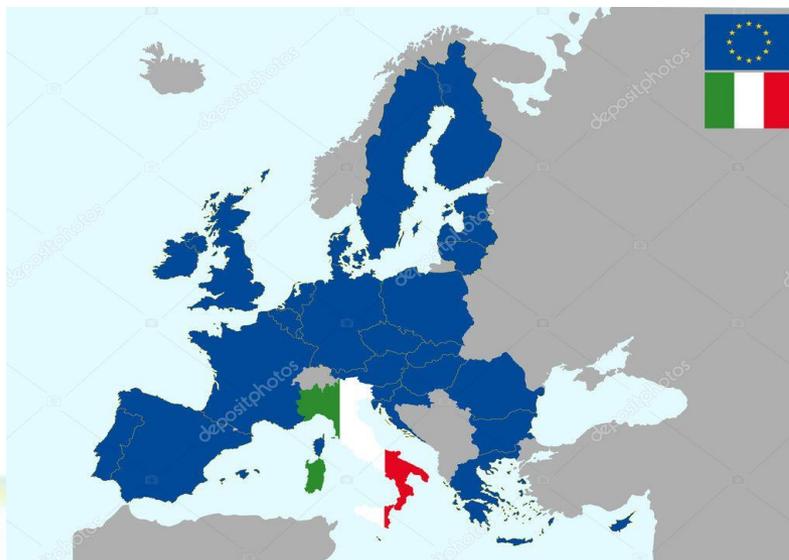
Una RCP può individuare **più di un prodotto rappresentativo** nel caso di prodotti con applicazioni o tecnologie differenti.

Nel settore agroalimentare, oltre a quanto richiesto dalle linee guida PEF, per la definizione del/dei prodotti rappresentativi è necessario considerare anche l'esistenza di altri **schemi di etichettatura europei di qualità**: agricoltura biologica, DOC, IGP ...

Regole di Categoria di prodotto: ambito geografico

L'ambito geografico di mercato per la definizione del prodotto rappresentativo è **definito dai soggetti proponenti** lo sviluppo di RCP.

Se esistono PEFCR, l'ambito geografico di mercato per la definizione del prodotto rappresentativo è **quello europeo**.



Regole di Categoria di Prodotto: requisiti aggiuntivi obbligatori

RCP	PEFCR
Tracciabilità: riportare indicazioni per descrivere le attività condotte nelle diverse fasi del ciclo di vita e dei luoghi in cui vengono realizzate	Include a system diagram clearly indicating the processes and life cycle stages that are included in the product system.
Riportare le tre categorie di impatto ritenute maggiormente significative (selezione basata su normalizzazione e pesatura degli indicatori di tutte le categorie di impatto previste dalla PEF)	List the most relevant impact categories which are all impact categories that cumulatively contribute to at least 80% of the total environmental impact (the identification shall be based on the normalised and weighted results of the screening)

Regole di Categoria di Prodotto: requisiti aggiuntivi obbligatori

RCP	PEFCR
Riportare il valore del benchmark per ciascun prodotto rappresentativo individuato (valore singolo calcolato come somma dei valori pesati dei tre indicatori di impatto identificati come maggiormente rilevanti)	<p>The benchmark calculation is only applicable for final products. It shall correspond to the PEF profile of each representative product as modelled after the supporting studies results are taken into consideration.</p> <p>The benchmark shall be provided in the PEFCR both as characterised results for each of the EF impact categories (not only the most relevant ones) and as single score, based on normalised and weighted results. In both cases the toxicity related impact categories shall not be considered.</p>

Regole di Categoria di Prodotto: requisiti addizionali obbligatori

RCP	PEFCR
Riportare le due soglie che delimitano le tre classi di prestazione del prodotto rappresentativo (definite a seconda del valore del benchmark e della variabilità dei tre indicatori rilevanti risultanti dallo studio sul prodotto rappresentativo)	To be defined

Regole di Categoria di Prodotto: il Benchmark



Il benchmark deve:

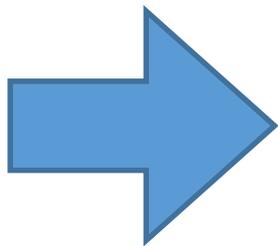
- essere sempre **definito dal proponente** di una RCP nel caso non fosse disponibile a livello europeo;
- essere **corredato da 3 classi** (A – B - C) anche nel caso in cui a livello europeo le classi non siano state definite o ne siano state definite un numero diverso.
- Nel caso siano **già stati calcolati e resi pubblici benchmark a livello europeo**, il proponente traspone questi valori nelle RCP dello schema «Made Green in Italy», operando **l'aggregazione (somma) dei tre indicatori** di impatto più rilevanti pesati adottando il metodo proposto dalla linee guida PEF.

Regole di Categoria di Prodotto: requisiti aggiuntivi facoltativi

1. Riportare, solo per prodotti agroalimentari, quali aspetti di tutela di qualità del paesaggio e di sostenibilità sociale devono essere rispettati
2. Riportare informazioni relative alla qualità ambientale dei prodotti
3. Riportare i criteri ambientali riportati nella sezione specifiche tecniche dei documenti CAM

Quali prodotti possono accedere allo schema e quindi ottenere il rilascio del logo?

- Innanzitutto, possono chiedere l'adesione allo schema i produttori di **prodotti** (*inclusi i prodotti intermedi o semilavorati*) **classificabili come Made in Italy**



PRODOTTI MADE IN ITALY:

prodotti originari dell'Italia nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 60 del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, e dalle relative disposizioni di applicazione:

“merci la cui ultima lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo o che abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione venga svolta in Italia».

Quali prodotti possono accedere allo schema e quindi ottenere il rilascio del logo?

- In secondo luogo, i prodotti devono rispondere a tutti i requisiti previsti dal Regolamento (prossime slide) e in particolare:
- «prodotti Made Green in Italy»: i prodotti Made in Italy che **presentano prestazioni ambientali pari o superiori ai benchmark di riferimento**, la valutazione delle quali è effettuata **secondo il metodo PEF**;
- Naturalmente, l'adesione allo schema è limitata a quei prodotti per i quali **esistono Regole di Categoria di Prodotto (RPC) in corso di validità**

Richiesta di adesione allo schema

Allegati tecnici richiesti:

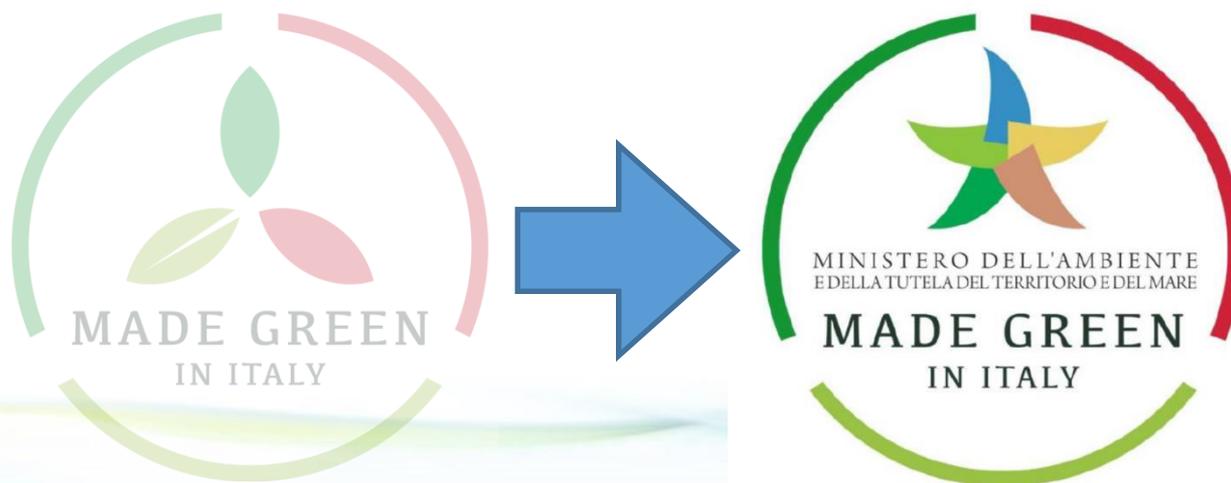
1. Studio di valutazione dell'impronta ambientale
2. Dichiarazione di Impronta Ambientale di Prodotto
3. Autocertificazione attestante la conformità normativa del prodotto
4. Autodichiarazione attestante la conformità alla RCP di riferimento
5. Documentazione attestante la conformità ai CAM
6. Programma e obiettivi di miglioramento

Logo

La **licenza d'uso del logo è valida per 3 anni** anche in caso di successiva modifica delle RCP

E' possibile ottenere il rinnovo presentando nuova richiesta di adesione allo Schema.

Evoluzione del logo:



Logo

Il logo è corredato da un **Codice a Barre** o **QR Code** specifico per ogni singolo prodotto, **generato dall'azienda** e deve consentire l'accesso alla Dichiarazione di Impronta Ambientale di Prodotto attraverso dispositivi mobili.

Il logo e il codice devono essere posizionati sul prodotto oggetto di analisi, possono avere dimensioni diverse purché mantengano le proporzioni stabilite e siano sempre leggibili.



Utilizzo del logo non solo sul prodotto

- Qualora il logo MGI o riferimenti allo schema vengano utilizzati all'interno di pubblicazioni non di carattere scientifico (ad esempio brochure, lettere d'informazione, depliant, etc.) o sui materiali aziendali (ad esempio carta da lettere, buste, stampati commerciali, monografie aziendali, pubblicità, stand, strutture aziendali mobili o permanenti), è necessario che questi siano accompagnati da un riferimento **chiaro e visibile relativo all'oggetto di studio.**

Ricapitolando, varie le opportunità di comunicazione offerte dallo schema:

- Utilizzo del **logo** di adesione allo schema (obbligo di posizionarlo sul prodotto)
- Utilizzo di un **Codice a Barre Bidimensionale** che rimanda ad una pagina web aziendale, dove consultare la **DIAP** Dichiarazione di Impatto Ambientale del Prodotto e altre info. ad es.: tracciabilità (obbligo di posizionarlo sul prodotto)
- Possibilità di comunicare le prestazioni ambientali con **indicatori sulle principali categorie di impatto**, anche confrontate con il corrispondente **benchmark** (incluso nelle RCP – regole per la categoria di prodotto)
- Possibilità di dichiarare la **conformità ai CAM –Criteri Ambientali Minimi applicabili**
- Possibilità di comunicare i **traguardi ambientali** che l'azienda si pone come obiettivi di miglioramento, espressi come indicatori sulle categorie di impatto previste dalla PEF

Incentivazione relativa al GPP

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare utilizza nei CAM relativi alle nuove categorie di prodotti, **nonché nei CAM già approvati e pubblicati**, l'adesione allo schema «Made Green in Italy» come **strumento di verifica del rispetto delle specifiche tecniche**, da parte delle stazioni appaltanti, **laddove pertinenti e riguardanti il ciclo di vita del prodotto.**



GPP
ACQUISTI VERDI

Infine, varie esperienze sperimentali in corso:

On-going projects involving groups and clusters of SMEs that are currently developing PEF studies, in sight of the «Made Green in Italy» scheme to become fully operational.

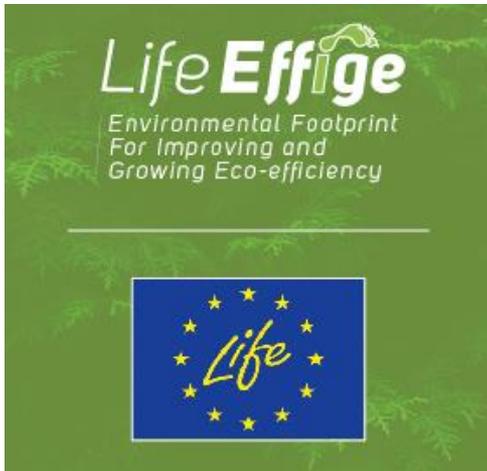
The map of Italy is color-coded by region, with lines connecting specific areas to various product images:

- Lombardia:** Connected to an image of a modern office desk with a computer monitor.
- Liguria:** Connected to an image of several white and purple cosmetic bottles.
- Emilia-Romagna:** Connected to an image of a white dress shirt.
- Lazio:** Connected to an image of a Gucci handbag.
- Campania:** Connected to an image of various types of cheese.
- Sicilia:** Connected to an image of yellow pasta.
- Other regions (Aosta/Aoste, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Marche, Umbria, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia):** Have lines pointing to the map but no specific product images are shown for them.

Life Effige

Environmental Footprint
For Improving and
Growing Eco-efficiency





Coordinatore del progetto:



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

Partners del progetto:



- Budget 1,642,867 €
- 1/09/2017 – 30/06/2021

Obiettivo del Progetto

- Diffondere l'adozione del **metodo PEF** basato sull'approccio *life cycle thinking* in Italia ed Europa
- Sperimentare un metodo innovativo per il calcolo delle prestazioni ambientali dei prodotti e miglioramento di esse
- Rivolto soprattutto alle PMI, ma coinvolge anche grandi organizzazioni che possono stimolare l'adozione di PEF su ampia scala
- Contribuire a rimuovere le barriere che ne ostacolano la diffusione e favorire lo sviluppo di un contesto favorevole

Sperimentazione su 22 prodotti/servizi

- **AGRICA**: agroalimentare e prodotti dolciari (torrone beneventano)
- **ASSOFOND**: fonderie (2 tipologie di braccio meccanico)
- **CAM**: settore agroalimentare e produzione di mostarda
- **CAMST**: ristorazione
- **FLA**: mobile e arredo (working station)

Cosa abbiamo fatto?

Analisi di 50 esperienze: 27 settore agrifood, 12 arredamento, 10 settore fonderia, 1 catering.

<https://www.lifeeffige.eu/>

5 STG costituiti



5 Case studies

**BEST
PRACTICE**



6 PEF screening e 6
PEFCR (2 in corso)



Quali sono i prossimi step:

- Scegliere alcuni «communication vehicles» e testarne l'efficacia su panel di consumatori
- Supportare l'integrazione della PEF nelle politiche nazionali

>>> fortissima connessione con il Made Green in Italy

Working Group “NO Greenwashing”

- Costituzione di un gruppo di lavoro che opera sulla **comunicazione dei risultati di uno studio PEF**.
- Obiettivi:
 - ✓ Supportare le sperimentazioni sugli approcci di comunicazione dei risultati PEF effettuati dalle imprese pilota.
 - ✓ **Valutare l'efficacia degli strumenti testati**
 - ✓ Supportare l'elaborazione di una **linea guida** su come comunicare i risultati di uno studio PEF.
- Quando:
 - ✓ **Da Febbraio 2019 in partnership con l'Osservatorio Green Economy – GEO**

>>> Il filone principale di questo WG sarà la comunicazione dei risultati della PEF attraverso lo schema Made Green in Italy, coinvolgendo le imprese interessate ad ottenere la certificazione

PEF integration Working Group

- Costituzione di un gruppo di lavoro per l'integrazione della PEF con gli altri strumenti di Policy
- Obiettivo
 - ✓ favorire l'**integrazione di PEF con altri strumenti**, volontari e non, di gestione ambientale d'impresa e di politica pubblica
 - ✓ Supportare l'elaborazione di un «Bridging Document» sulle opportunità di integrazione di PEF con gli altri strumenti
 - ✓ **Vista l'approvazione e pubblicazione del Regolamento Made Green in Italy, ci si concentrerà soprattutto su questa policy nazionale**
- Quando:
 - ✓ **Da Marzo 2019**

>>> L'idea è focalizzare le attività di questo WG principalmente sull'integrazione della PEF nel Made Green in Italy, creando un tavolo di esperti e istituzioni (es. Regioni) che possano supportare il Ministero nello sviluppo dello schema.

Grazie per l'attenzione

Prof. Fabio Iraldo

geo - THE **g**REEN **e**CONOMY **O**BSERVATORY

IdM-Sant'Anna e IefE-Bocconi

fabio.iraldo@santannapisa.it

Let's connect on LinkedIn!